

REALISMO

Europa

dove

seconda metà dell'800

quando

filosofia

POSITIVISMO

diversi nomi

letteratura francese

NATURALISMO

letteratura italiana

VERISMO

ROMANZO REALISTA

strumento per

conoscere e interpretare la realtà

scrittori

descrivono in modo oggettivo

si racconta

tragedie quotidiane delle classi sociali povere, della società industrializzata

linguaggio

semplice, essenziale

ambienti e personaggi le azioni e i caratteri degli stessi

MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

NATURALISMO

possibilità (per progresso scientifico) di liberarsi da sofferenze

romanzi

Emile Zole

scrittore

indaga l'animo umano

fotografa la real'à

ambienti

descrizione minuziosa

protagonisti: i poveri

linguaggio

con espressioni popolari e dialettali

VERISMO

scrittori

si ispirano al vero

ricostruzione obiettiva dei fatti

linguaggio semplice dei personaggi

autori

Giovanni Verga

Giosuè Carducci (poeta)

Capuana

De Roberto

differenze

Naturalismo

vita della Città

ingiustizie

pretendono di cambiare la situazione

Verismo

Paesi del Sud

umili

non pretendono di cambiare la situazione

scrittori meno oggettivi

GIOVANNI VERGA

MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

vita

1840 - nasce a Catania

1865 - a Firenze

1872- a Milano, Centro culturale nazionale

1878 - c'è la svolta verso il **Verismo**, con *Rosso Malpelo*

1893 - torna a Catania

1922 - muore

poetica

attenzione ai **problemi sociali**

impersonalità di chi scrive

"far parlare" i personaggi

- *lingua* vicina al parlato
- la prosa sembra aderire alla realtà

opere

scene umili da contesti quotidiani



considerato

padre del **Verismo** in Italia

formazione

irregolare

scrittori francesi

1871
Storia di una Capinera

l'attenzione sulla figura femminile combattuta tra la sua devozione sincera a Dio e la passione per Nino

1878
Rosso Malpelo

il lavoro minorile

1880
La Lupa

"La Lupa", una donna quasi stregonesca, adessa un giovane lo convince a sposare la figlia solo per poterlo sedurre

1880
Cavalleria Rusticana

il dramma dell'amore e della gelosia nella mentalità popolare

1881
I Malavoglia

la lotta per il progresso, i cui problemi sono quelli del pane quotidiano

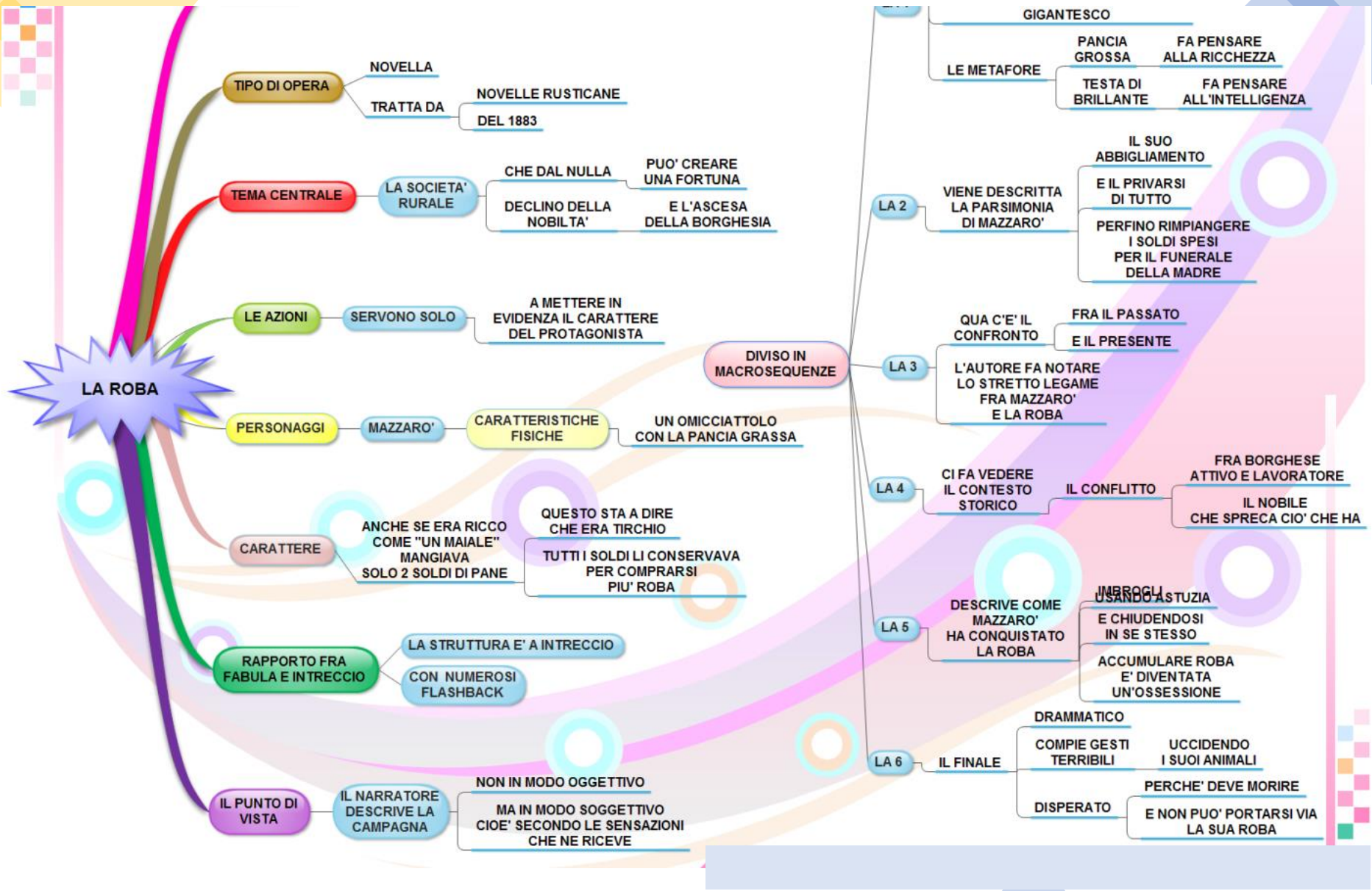
1889
Mastro don Gesualdo

la sconfitta di chi, aspira alla nobiltà attraverso un matrimonio combinato

1882
La Roba

novella sull'ascesa sociale e la tragedia personale di un contadino





LA ROBA

TIPO DI OPERA
 NOVELLA
 TRATTA DA NOVELLE RUSTICANE DEL 1883

TEMA CENTRALE
 LA SOCIETA' RURALE
 CHE DAL NULLA PUO' CREARE UNA FORTUNA
 DECLINO DELLA NOBILTA' E L'ASCESA DELLA BORGHESIA

LE AZIONI
 SERVONO SOLO
 A METTERE IN EVIDENZA IL CARATTERE DEL PROTAGONISTA

PERSONAGGI
 MAZZARO'
 CARATTERISTICHE FISICHE
 UN OMICCIATTOLO CON LA PANCIA GRASSA

CARATTERE
 ANCHE SE ERA RICCO COME "UN MAIALE" MANGIAVA SOLO 2 SOLDI DI PANE
 QUESTO STA A DIRE CHE ERA TIRCHIO
 TUTTI I SOLDI LI CONSERVAVA PER COMPRARSI PIU' ROBA

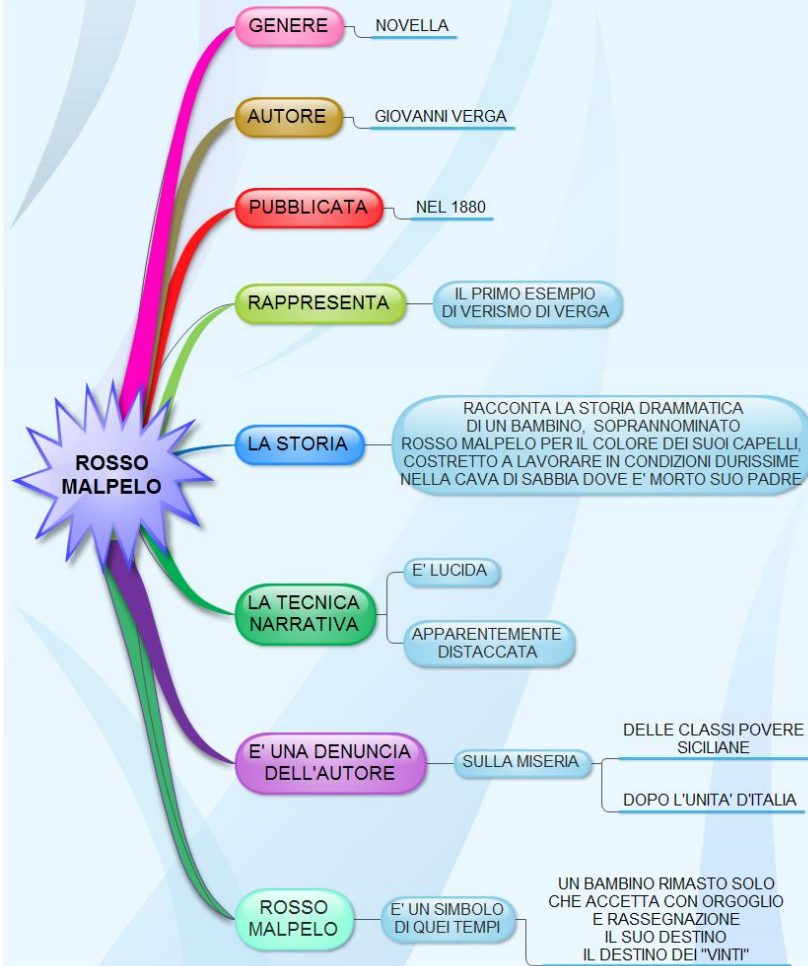
RAPPORTO FRA FABULA E INTRECCIO
 LA STRUTTURA E' A INTRECCIO
 CON NUMEROSI FLASHBACK

IL PUNTO DI VISTA
 IL NARRATORE DESCRIVE LA CAMPAGNA
 NON IN MODO OGGETTIVO
 MA IN MODO SOGGETTIVO CIOE' SECONDO LE SENSAZIONI CHE NE RICEVE

DIVISO IN MACROSEQUENZE

- LA 1**
 - GIGANTESCO
 - LE METAFORE
 - PANCIA GROSSA FA PENSARE ALLA RICCHEZZA
 - TESTA DI BRILLANTE FA PENSARE ALL'INTELLIGENZA
- LA 2**
 - VIENE DESCRITTA LA PARSIMONIA DI MAZZARO'
 - IL SUO ABBIGLIAMENTO
 - E IL PRIVARSI DI TUTTO
 - PERFINO RIMPIANGERE I SOLDI SPESI PER IL FUNERALE DELLA MADRE
- LA 3**
 - L'AUTORE FA NOTARE LO STRETTO LEGAME FRA MAZZARO' E LA ROBA
 - QUA C'E' IL CONFRONTO FRA IL PASSATO E IL PRESENTE
- LA 4**
 - CI FA VEDERE IL CONTESTO STORICO
 - IL CONFLITTO
 - FRA BORGHESE ATTIVO E LAVORATORE
 - IL NOBILE CHE SPRECA CIO' CHE HA
- LA 5**
 - DESCRIVE COME MAZZARO' HA CONQUISTATO LA ROBA
 - IMBROGLI USANDO LA STUZZIA E CHIUDENDOSI IN SE STESSO
 - ACCUMULARE ROBA E' DIVENTATA UN'OSSESSIONE
- LA 6**
 - IL FINALE
 - DRAMMATICO
 - COMPIE GESTI TERRIBILI UCCIDENDO I SUOI ANIMALI
 - DISPERATO
 - PERCHE' DEVE MORIRE E NON PUO' PORTARSI VIA LA SUA ROBA

GIOVANNI VERGA



Giovanni Verga

1840-1922

Il verismo in Italia



*L'opera deve sembrare
essersi fatta da sé...*

Tra OTTOCENTO e NOVECENTO

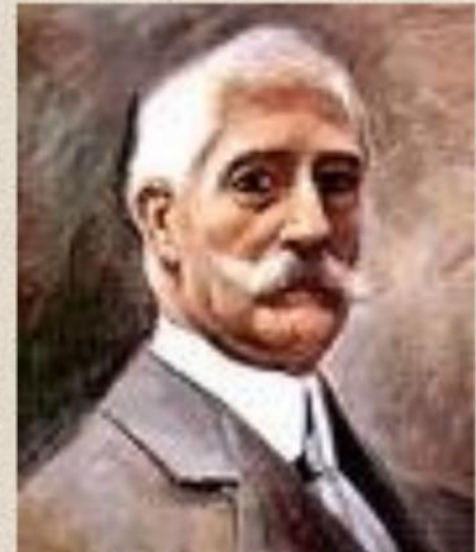


sintesi

- Epoca storica:
 - Restaurazione – Risorgimento - Unità d'Italia
 - Nord-Sud
- La cultura dell'epoca
 - Romanticismo
 - Realismo (Francia), Verismo
 - Positivismo, naturalismo
- Opere e corrente letteraria
 - Romanzi e novelle – riduzioni teatrali

il contesto storico

- Il risorgimento, la carboneria, il processo di unificazione dell'Italia ormai concluso
- La società e i suoi problemi
 - Industrializzazione
 - Mondo agricolo, arretrato
- Romanzo sociale (che tratta di questi argomenti)
- Altri autori (Francia, Italia)
- Il Positivismo



La vita di Giovanni Verga

- 1840** Nasce a Catania da una famiglia nobile.
- 1856/57** A soli 16 anni scrive il suo primo romanzo: Amore e patria
- 1861/62** Scrive il suo secondo romanzo I carbonari della montagna.
- 1863** pubblica la sua terza opera: Sulla laguna.
tutte opere storiche e romantiche
- 1865** Lascia Catania per trasferirsi a Firenze (nuova capitale politica del regno d'Italia), frequenta il salotto letterario dell'Ongaro e conosce Aleardo Aleardi e Luigi Capuana (scrittore siciliano).
- 1866-1871** Passa dal romanzo storico al romanzo psicologico scrivendo Una peccatrice e Storia di una capinera.
- 1872** Verga lascia Firenze e si trasferisce a **Milano** dove risiederà per circa 20 anni. A Milano frequenta il caffè Biffi ed entra in contatto con Giovanni Prati, Arrigo Boito, Roberto Sacchetti ed altri scrittori della Scapigliatura. Durante questo periodo scrive i romanzi: Eva, Eros, Nedda e Tigre reale.

La maturità

- 1877** Giovanni Verga matura l'interesse per una narrativa di carattere **sociale** e dallo stile spiccatamente oggettivo ("**fotografare**" le cose, non spiegarle), impersonale, grazie alla frequentazione dell'amico Luigi Capuana che in quell'anno si trasferisce a Milano.
- Dal 1873 al 1889** Scrive in questo periodo le opere principali
Rosso Malpelo inserito nella raccolta: *Vita dei Campi*,
I romanzi i Malavoglia - Mastro Don Gesualdo
Novelle Rusticane.
- 1890** Viene rappresentata in teatro la sua opera, *Cavalleria Rusticana* musicata da Pietro Mascagni. Grande successo
- 27-01-1922** Riceve pubblici riconoscimenti e viene nominato senatore del Regno d'Italia, Torna a Catania. Segue un periodo di problemi economici (riconoscimento dei diritti delle sue opere); vita appartata, viene quasi dimenticato. Muore a 82 anni.

Inizio del verismo in Verga

- **La novella *Nedda* (1874)** è stata per molto tempo considerata dalla critica il primo esempio di Verismo perché
 - è ambientata in Sicilia
 - La protagonista è umile, vive nel mondo agricolo
- Nedda raccoglie le olive e lavora duramente per mantenere la madre ammalata: dopo la sua morte si mette con un giovane carrettiere, Janu, ma questi muore di malaria prima di poterla sposare; anche la bambina nata dalla loro unione muore di stenti.

Alcuni caratteri del verismo



- Osservazione **oggettiva** delle cose
- **Linguaggio** popolare
- Attenzione agli umili, **gente semplice**
- Linguaggio **diretto**, non raffinato
- **Osservazione** minuziosa degli avvenimenti

Grandi opere veriste di Verga

- la raccolta di novelle *Vita dei campi* contiene grandi capolavori
 - Rosso Malpelo del 1878,
 - Jeli il pastore, La lupa, Cavalleria rusticana
- I due romanzi maggiori, *I Malavoglia* (1881) e *Mastro-don Gesualdo* (1889) dovevano far parte di un più articolato **ciclo dei Vinti**.
 - Il 3 romanzo verrà solo abbozzato



Il ciclo dei Vinti

- **Malavoglia, 1881** la "ricerca del meglio" è ancora lotta per i bisogni materiali e per la sopravvivenza, storia di una famiglia di pescatori, tra mille difficoltà, povertà estrema
- **Mastro-don Gesualdo, 1889** che invece "incarna il tipo borghese" in cui "la ricerca diviene avidità di ricchezze", un contadino che riesce ad avere successo ma non viene accettato dalla nobiltà
- doveva seguire la **Duchessa di Leyra** ("vanità aristocratica"), una nobile che decade e si riduce in miseria

I Malavoglia



- **Trama:** storia di una famiglia di pescatori uniti nel culto religioso della famiglia e del focolare (casa del Nespolo), naufragio della barca "Provvidenza" e del suo carico di lupini, crisi economica, il debito con lo zio Crocifisso porta via la casa del Nespolo, nido della famiglia. La Provvidenza naufraga ancora, Luca muore a Lissa (3a guerra Indip, 1866), la Longa di colera: destino dei sopravvissuti ancora più amaro: 'Ntoni si butta nel contrabbando: scoperto, accoltella don Michele e finisce in prigione. La Mena rinuncia a una vita sua. Lia sconvolta fugge in città e si perde in una vita poco dignitosa. Il nonno muore in ospedale. Solo Alessi, il più giovane, riscatta la casa del nespolo, ma 'Ntoni ritorna una sera a vedere e scappa disperato.
- Attorno c'è il **coro della gente** umile con le piccole vicende quotidiane liturgia di atti, gesti, costumi, morale
- vicenda dura di miseria e di dolore, riferimenti alla storia reale
- mondo privo di luce, senza fede, nessuna provvidenza (diverso dal Manzoni)
- Ecco l'inizio del libro

Novelle Rusticane

- Tra i Malavoglia e Mastro-don Gesualdo, il Verga scrisse una **seconda raccolta di racconti** di ambiente siciliano, ***Novelle rusticane*** (tra cui si ricordano La roba, Malaria, Libertà).
- Il dramma ***Cavalleria rusticana***, tratto dalla omonima novella, interpretato da Eleonora Duse, ebbe un gran successo nel 1884 e ancor più nel 1890 in versione di opera lirica musicata da Mascagni;

Lo stile di Verga

- stile oggettivo, lascia parlare le cose
- Molto vicino al mondo popolare
- dai personaggi romantici a quelli **reali**
- lotta per la vita, personaggi popolari, vicende piene di dolore
- ritmo veloce
- linguaggio essenziale,
- Nessuna ricerca del bello
- cerca la verità immediata



Analisi del brano “Libertà”

- È contenuto nelle “Novelle Rusticane”
- Bisogna conoscere i fatti a cui fa riferimento
- Lettura del testo
- Approfondimento, filmati, documenti...
 - Crolla il mito di Garibaldi e della “liberazione”
- Discussione:
 - Testo di cronaca? Giornalismo?
 - Letteratura? Denuncia sociale?
 - Analisi del linguaggio

Le origini della contesa

Gran parte delle terre di Bronte, comune alle pendici dell'Etna, costituivano la *Ducea di Bronte* che nel 1799 venne donata all'ammiraglio inglese Nelson perché aveva aiutato i Borboni a ritornare sul trono di Napoli



La spedizione dei Mille

Con la Spedizione dei mille Garibaldi sconfisse le truppe borboniche a Calatafimi il 4 maggio 1860, liberò Palermo e istituì la dittatura provvisoria dell'isola in nome del Re d'Italia Vittorio Emanuele.





Esplode la rivolta



- I contadini brontesi, delusi per la mancata spartizione delle terre della Ducea, armati da attrezzi da lavoro, iniziarono la rivolta il primo agosto 1860 e per tre giorni misero a ferro e a fuoco il paese, da vittime si trasformarono in carnefici, incendiarono il municipio per distruggere le carte catastali. La rivolta fu violenta e sanguinosa.



Repressione e processo

- Garibaldi, per fermare la rivolta di Bronte, inviò le sue truppe con a capo Nino Bixio. Molti contadini furono arrestati e alcuni di essi, dopo un processo sommario, furono giustiziati. Tra i condannati a morte ci fu anche l'avvocato Lombardo considerato il capo della rivolta, senza che ce ne fossero delle prove ma solo perché era stato dalla parte dei contadini.



Fine della contesa



- Il 5 maggio 1956 i contadini brontesi, che non si erano più abbandonati a saltuarie e improvvise esplosioni di violenze, dopo aver ottenuto l'Autonomia regionale e la riforma agraria, attraversarono in corteo la città di Bronte fino alla Ducea, finalmente quei terreni per cui avevano sempre lottato erano stati espropriati e assegnati a loro. Attraversando quelle terre i contadini dicevano: "Questa è terra buona e diventerà un giardino nelle nostre mani...questa è terra nostra !"